

Il Papa: «Don Roberto un martire» I suoi volontari tra i senzatetto

Como, il dolore per il prete ucciso in strada. «Ora dobbiamo continuare il suo lavoro»

DAL NOSTRO INVIATO

COMO «Mi unisco al dolore e alla preghiera dei suoi familiari e della comunità comasca, e come ha detto il suo vescovo, rendo lode a Dio per la testimonianza, cioè per il martirio, di questo testimone della carità verso i più poveri». Anche Papa Francesco, al termine dell'udienza generale, ha voluto ricordare don Roberto Malgesini, il sacerdote ucciso martedì mattina proprio da una delle persone tra le tante che aiutava instancabilmente. «Preghiamo in silenzio per don Roberto Malgesini — ha aggiunto — e per i tutti i preti, suore, laici, laiche che lavorano con le persone bisognose e scartate dalla società». Qualche ora prima, per le strade di Como i volontari del «gruppo colazioni» avevano fatto il consueto giro per portare bevande calde, cibo e parole ai senzatetto della città. «Eravamo più del solito — racconta Luigino Nessi, figura storica del volontariato laiano — c'era il desiderio di dare continuità al lavoro di don Roberto». E molti, tra coloro che dormono sotto i portici hanno chiesto di lui: «Dov'è?. Perché non c'è il don?».

Lo sconforto e l'incredulità

per la tragica scomparsa di quel prete di poche parole e tanti sorrisi è ancora forte a Como. Ieri, sul luogo dove è stato ucciso, la processione di persone che hanno voluto rendergli omaggio con fiori e candele è stata incessante. Anche i musulmani d'Italia, attraverso il presidente dell'Unione delle Comunità islamiche (Ucoii), Yassine Lafram, esprime le condoglianze «ai suoi cari, a tutta la comunità comasca e agli amici cristiani impegnati verso il prossimo».

I compagni di seminario di don Roberto ricordano le origini della sua inscalfibile vocazione a dedicarsi agli altri: «Già da ragazzo aveva il dono dell'ascolto e in oratorio si ritagliava spazi umili di servizio — racconta don Renato Corona, oggi parroco in Valmalenco, che ha conosciuto Roberto da adolescente —. Prima di andare a casa si fermava e puliva i bagni: "Ci penso io, ho tempo", diceva. Un gesto che mi ha colpito allora e mi fa riflettere ora. Era di una rara modestia». Lo conferma don Mariano Magrelli, a sua volta compagno di studi di don Malgesini: «Timido al punto che sembrava volesse scom-

parire, ma cordiale e allegro. Già da animatore per i bambini dell'oratorio mostrava una straordinaria capacità di attenzione al singolo: se c'era un bambino che piangeva o restava in disparte lo avvicinava». E prima di iniziare a dedicarsi a tempo pieno ai poveri, ha voluto formarsi: «Non ha improvvisato — spiega don Alessandro Di Pascale, anche lui compagno di studi — è andato per un anno a seguire il lavoro di altri preti già impegnati con le persone fragili».

Intanto, la Procura comasca intende contestare il reato di omicidio premeditato per Ridha Mahmoudi, il tunisino di 53 anni che ha confessato l'omicidio spiegando di essere convinto di un complotto per costringerlo al rimpatrio. Tutti contro di lui: autorità, giudici, avvocati e medici e pure quel prete che tante volte lo aveva aiutato. Dai collaboratori di don Roberto affiora il racconto di precedenti aggressioni: «Una volta anche una bottiglia in testa, ma lui non ha mai denunciato». Del resto, sono pronti a dire in tanti, «avrebbe già perdonato anche chi lo ha ucciso».

Giamplero Rossi
(ha collaborato
Barbara Gerosa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi era



Don Roberto Malgesini, 51 anni, era originario di Cosio Valtellina (Sondrio). Da oltre 10 anni svolgeva il servizio nel Comasco, a Lipomo e poi a San Rocco

La vicenda

● Don Roberto Malgesini, 51 anni, è stato accoltellato a morte martedì mattina a Como alle 7, quando si stava preparando per distribuire le colazioni ai senzatetto

● Ad aggredirlo è stato Ridha Mahmoudi, tunisino di 53 anni, ora in isolamento nel carcere del Bassone. L'uomo ha ammesso di avere ucciso il prete con motivazioni confuse e deliranti





La veglia
Piazza del
Duomo a Como
lunedì sera
gremita per
don Roberto
Malgesini (Ansa)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE